GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — MERCOLEDÌ 29 FEBBRAIO — NUM. 50

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

In seguito alla nomina del cav. avv. Augusto Borselli a Segretario di Sezione del Consiglio di Stato, la Direzione della Gazzetta Ufficiale *viene temporaneamente assunta dall'Ufficio del Gabinetto del Ministero dell'Interno.*

Perciò d'ora innanzi tutti gli atti e le comunicazioni per la relativa pubblicazione dovranno essere indirizzati al Ministero dell'Interno, Gabinetto, Direzione della Gazzetta Ufficiale.

Nulla è innovato per gli annunzi a pagamento, i quali devono, come per l'addietro, essere mandati all'Amministrazione del Giornale.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

ELENCO *dei deputati che nella seduta del* 28 *febbraio hanno preso parte alla votazione del disegno di legge: Disposizioni sui rimboschimenti* (105), *e di quegli onorevoli deputati che non vi presero parte, coll'indicazione degli assenti con regolare congedo.* (1)

Erano presenti:

Adamoli, Albini, Araldi, Arbib, Arcoleo, Arnaboldi, Auriti.

Baglioni, Balenzano, Balestra, Basteris, Berio, Bertana, Berti, Bertollo, Bobbio, Bonfadini, Bonghi, Borgatta, Borromeo, Bottini Enrico, Branca, Briganti-Bellini, Brin.

Cagnola, Calciati, Cambray Digny, Campi, Capoduro, Cardarelli, Carmine, Cavalieri, Cavalletto, Cavallotti, Chiala, Chiapusso, Chiaradia, Chimirri, Coccapieller, Cocco-Ortu, Comin, Corvetto, Costa Andrea, Crispi, Cucchi Francesco.

D'Adda, Damiani, D'Ayala-Valva, De Bernardis, De Blasio Vincenzo, De Dominicis, Del Balzo, De Lieto, Della Valle, Demaria, De Riseis, De Seta, De Zerbi, Di Blasio Scipione, Di Broglio, Di Collobiano, Diligenti, Di Marzo, Di San Donato, Di Sant'Onofrio, Dobelli.

Elia, Ellena, Episcopo.

Fabrizi, Fagiuoli, Falconi, Farina Luigi, Farina Nicola, Favale, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Fili-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Florenzano, Fortis, Fortunato, Franceschini, Francica, Franchetti, Franzi.

Galli, Gallo, Gamba, Garelli, Garibaldi Menotti, Garibaldi Ricciotti, Gattelli, Genala, Gentili, Gerardi, Geymet, Giampietro, Gianolio, Giolitti, Giordano Ernesto, Giusso, Grimaldi, Grossi.

Indelli, Inviti.

Lacava, Lanzara, La Porta, Lazzaro, Levi, Lovito, Lucca, Luchini Odoardo, Luciani.

Maffi, Majocchi, Maldini, Maranca Antinori, Marcatili, Marchiori, Mariotti Filippo, Marselli, Martini Ferdinando, Mascilli, Mattei, Maurogònato, Mazza, Mazziotti, Mel, Menotti, Mensio, Merzario, Miceli, Miniscalchi, Mocenni, Moneta, Monzani, Mordini, Morelli.

Narducci, Nasi, Nicolosi, Nocito.

Odescalchi.

Pais-Serra, Palitti, Palizzolo, Panizza, Panunzio, Papa, Paroncilli, Polosini, Pianciani, Plastino, Plebano, Prinetti, Pugliese Giannone, Pullè.

(1) Quelli notati *c* sono in congedo, *a* ammalati, *m* in missione.

Raffaele, Raggio, Randaccio, Ricci, Ricotti, Rinaldi Antonio, Riola, Roncalli, Rossi, Roux, Rubini.

Salandra, Sardi, Sciacca della Scala, Seismit-Doda, Serena, Serra Vittorio, Silvestri, Sola, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino, Sprovieri, Suardo, Summonte.

Taverna, Tegas, Testa, Teti, Tittoni, Tomassi, Tommasi-Crudeli, Torraca, Torrigiani, Trompeo.

Vacchelli, Valle, Vastarini-Cresi, Vendramini, Vigna, Villa.

Zeppa, Zuccaro, Zucconi.

Erano assenti:

Agliardi (c), Alario, Allmèna, Amadei, Amato-Pojero, Andolfato (c), Angeloni (c), Antoci, Anzani, Armirotti, Aventi (c).

Baccarini, Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Badaloni, Badini (m), Baldini (c), Balsamo, Barazzuoli (c), Baroni, Barracco (c), Barsanti, Basetti (c), Bastogi, Benedini, Bertolotti (c), Bianchi (c), Billi, Bonajuto, Bonardi (c), Bonasi, Boneschi (c), Borgnini (c), Borrelli, Boselli, Bovio (c), Brunialti, Bruschettini, Bucceri-Lanza (c), Buonomo (c), Buttini Carlo (c).

Cadolini, Caetani, Cafiero, Cairoli (a), Caldesi, Calvi (c), Canevaro (c), Canzi, Capone (c), Capozzi, Cappelli, Carboni (c), Carcani Fabio, Carcano Paolo (c), Carnazza-Amari (c), Carrelli, Carrozzini (c), Casati (c), Castelli (c), Castoldi (c), Caterini, Cavallini, Cefaly (c), Cerruti (c), Cerulli, Chiara, Chiaves, Chiesa, Chigi, Chinaglia (c), Cibrario, Cipelli, Cittadella (c), Clementi (c), Cocozza (c), Codronchi (c), Coffari (c), Colaianni, Colombo (c), Colonna-Sciarra, Comini (c), Compagna, Compans, Conti, Coppino, Cordopatri (c), Correale, Costa Alessandro (c), Costantini, Cucchi Luigi, Cuccia, Curati (c), Curcio, Curioni (c).

D'Arco, De Bassecourt (c), De Blasio Luigi, De Cristofaro (c), Del Giudice, Della Rocca (c), Delvecchio, De Mari, De Pazzi (c), De Renzi, De Renzis Francesco, De Rolland (c), De Simone, Di Baucina (c), Di Belgioioso (c), Di Belmonte, Di Breganze (c), Di Camporeale, Di Groppello, Dini (c), Di Pisa (c), Di Rudinì, (c), Di San Giuliano (a), Di San Giuseppe (c).

Ercole (c).

Fabbricotti (c), Fabris, Faina, Faldella (c), Falsone, Fani, Fazio, Ferracciù (a), Ferrari Ettore, Ferri Enrico, Ferri Felice, Figlia, Flauti, Forcella (c), Fornaciari (c), Franzosini (c), Frola, Fulci.

Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Gaetani Roberto, Gagliardo (a), Galimberti, Gallotti, Gandolfi (c), Gangitano (c), Gherardini (c), Giaconia, Ginori, Giordano Apostoli, Giovannini, Giudici G. B., Giudici Giuseppe, Gorio (c), Grassi Paolo, Grassi-Pasini, Guglielmi, (c), Guglielmini, Guicciardini.

Imperatrice.

Lagasi (c), Lazzarini (c), Levanti, Lioy, Lorenzini, Lucchini Giovanni, Lugli (c), Luporini, Luzi (c), Luzzatti (a).

Magnati, Maluta (c), Mancini (a), Marcora, (c), Marin, Mariotti Ruggiero, Martini Giovanni Batt. (c), Marzin, Massabò, Mazzacorati, Meardi (c), Mellusi, Mirri, Morana, Morini, Morra (c), Mosca, Moscatelli, Mussi.

Nanni (c), Napodano, Nicoletti, Nicotera, Novelli, Novi-Lena (a).

Oddone (c), Oliverio, Orsini-Baroni.

Palberti, Palomba, Panattoni, Pandolfi, Pantano, Papadopoli (c), Parisi-Parisi, Parona (c), Parpaglia, Pascolato (c), Pasquali, Passerini, Paternostro (c), Pavesi (m), Pavoncelli, Pavoni, Peirano, Pelagatti (c), Pellegri, Pellegrini, Pellegrino, Pelloux (c), Penserini (c), Perroni-Paladini (c), Peruzzi, Petriccione, Petroni, Petronio, Peyrot, Picardi, Pierotti, Pignatelli, Placido, Plutino, Poli, Polvere, Pompilj (c), Pozzolini, Puglia.

Quartieri (c), Quattrocchi.

Racchia, Reale, Riccio, Righi, Rinaldi Pietro (c), Rizzardi (c), Rocco, Romanin-Jacur (c), Romano, Rosano, Rubichi (c), Ruspoli.

Sacchetti (c), Sacchi, Sacconi, Sagarriga, Salaris (c), Sani, Sanguinetti, Sannia, Santi, Sanvitale, Saporito, Scarselli, Sella (c), Senise, Serra Tito, Siacci, Sigismondi, Simeoni, Sorrentino, Spaventa (a), Speroni (c), Spirito.

Tabacchi, Tajani, Tedeschi, Tenani, Toaldi (m), Tondi, Tortarolo, Toscanelli, Toscano, Trinchera, Tubi (c), Turbiglio, Turi (m).

Ungaro.

Vaccaj (c), Vayra, Velini (c), Vigoni, Villani, Villanova, Visocchi (c), Vollaro.

Zainy, Zanardelli, Zanolini.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 5222 (Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a prorogare di altri due mesi, cioè sino al 1° maggio 1888, il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna, del 2 giugno 1884.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma addì 29 febbraio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.
MAGLIANI.
GRIMALDI.
BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 5220 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 24 febbraio 1888, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Macerata;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Macerata è convocato pel giorno 18 marzo prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI

Il Numero **5223** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 22 dicembre 1887, n. 5117 (Serie 3ª), e l'articolo 2 della legge 10 febbraio 1888, numero 5190 (Serie 3ª);

Veduta la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro *ad interim* degli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione commerciale fra l'Italia e la Svizzera firmata oggi in Roma.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 febbraio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

CONVENZIONE *commerciale fra l'Italia e la Svizzera.*

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, désirant, en vue de l'échéance imminente du Traité de commerce du 22 mars 1883, régler les rapports entre les deux Pays en matière de douane, ont nommé, à cet effet, pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie

Monsieur François Crispi, député au Parlement national, Grand Croix, décoré du Grand Cordon des Ordres des Saints-Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, Officier de l'Ordre militaire de Savoie, décoré de la Médaille des Milles, etc., etc., Président du Conseil des Ministres, Son Ministre *ad interim* des Affaires Etrangères; et le

Conseil fédéral de la Confédération suisse.

Monsieur Siméon Bavier, envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de la Confédération suisse près sa Majesté le Roi d'Italie; lesquels, après s'être communiqué leurs pleins-pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Les Hautes Parties contractantes s'assurent mutuellement, le traitement de la nation la plus favorisée pour tout ce qui concerne l'importation, l'exportation et les transit.

Art. 2. La présente Convention entre en vigueur, sous réserve de l'accomplissement des formalités constitutionnelles dans les deux Pays, le 1er mars 1888.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé le présent Acte et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Rome, en double expédition, le 29 février 1888.

FRANCESCO CRISPI. BAVIER.

Il numero **5217** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1883, n. 1496 (serie 3ª);

Veduto il Nostro decreto 4 settembre stesso anno, numero 1575;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato dell'Interno e delle Finanze per *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I signori Cusa barone Nicolò, senatore del Regno, Gallo avvocato Nicolò, deputato al Parlamento, Basile-Basile commendatore avv. Luigi, consigliere di Cassazione, sono nominati a far parte della Commissione di cui all'art. 3 della legge suddetta relativa ai provvedimenti per i danneggiati politici siciliani, in sostituzione dei signori: cavaliere Abele Damiani, deputato al Parlamento, Bonaccorsi commendatore Domenico marchese di Casalotto, senatore del Regno, Interlandi comm. Rosario, consigliere di Corte d'Appello, che cessano dall'appartenervi, il primo perchè nominato segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, e gli altri due per offerta rinunzia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 25 gennaio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **5221** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti l'articolo 2 della legge 14 luglio 1887 nº 4703 (Serie 3ª) e l'articolo 2 dell'altra legge 10 febbraio 1888 nº 5190 (Serie 3ª);

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A partire dal 1º marzo p. v. i dazi della tariffa generale sono modificati come in appresso per le merci infrascritte di provenienza francese.

Num. e lett.	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	UNITÀ	DAZIO DI ENTRATA
			Lire C.
	CATEGORIA I.		
	Spiriti, bevande e oli.		
2	Vini:		
b	in bottiglie	cento	200 »
4	Spirito:		
b	dolcificato o aromatizzato, compreso il rhum, l'acquavite, ecc., in botti o caratelli (compreso il recipiente)	ettolitro	90 »
c	di qualsiasi sorta in bottiglie superiori a mezzo litro, ma non eccedenti il litro	cento	90 »
d	di qualsiasi sorta in bottiglie di mezzo litro o meno	id.	60 »
6	Oli fissi:		
b	non nominati	quintale	20 »
7	Oli minerali:		
b	rettificati	id.	60 »
8	Oli volatili od essenze:		
b	di arancio e sue varietà	chilogrammo	3 »
c	di chiodi di garofano	id.	10 »
d	di menta	id.	10 »
e	non nominati	id.	5 »
	CATEGORIA II.		
	Generi coloniali, droghe e tabacchi.		
10	Caffè:		
a	naturale	quintale	210 »
b	tostato	id.	300 »
12	Melazzo	id.	20 »
13	Zucchero:		
a	di prima classe	id.	108 »
b	di seconda classe	id.	94 75
15	Confetti e conserve con zucchero o miele	id.	150 »
16	Biscotti da thè	id.	60 »
18	Caccao:		
a	in grani	id.	120 »
b	infranto, macinato o in pasta	id.	150 »
19	Cioccolata	id.	170 »
37	Carbonato:		
c	di piombo	id.	15 »
d	di soda	id.	2 »
39	Cloruro:		
a	di calce, di potassa e di soda (ipocloriti)	id.	3 »

Num. e lett.	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	UNITÀ	DAZIO DI ENTRATA Lire C.
53	**Capsule esplodenti e cartucce:**		
a	cartucce vuote senza capsule	quintale	90 »
b	cartucce vuote con capsule	id.	225 »
c	cartucce cariche	id.	375 »
d	capsule	id.	375 »
62	**Medicamenti composti non nominati (senza defalcare il peso dei recipienti immediati)**	id.	240 »
64	**Sapone:**		
a	comune	id.	20 »
b	profumato	id.	100 »
c	di glicerina	id.	140 »
66	**Profumerie (senza detrarre il peso dei recipienti immediati):**		
a	alcooliche	id.	200 »
b	non alcooliche	id.	200 »
	CATEGORIA IV. **Colori e generi per tinta e per concia.**		
70	**Colori derivati dal catrame o da altre sostanze bituminose:**		
a	in istato secco	id.	125 »
b	in pasta o liquidi	id.	70 »
71	**Estratti coloranti di legni da tinta ed altre specie tintorie di qualsiasi sorta**	id.	30 »
72	**Colori in mattonelle, in polvere o di qualsiasi altra sorta**	id.	30 »
73	**Vernice:**		
a	a spirito	id.	50 »
b	di qualsiasi altra sorta	id.	50 »
75	**Inchiostro d'ogni sorta**	id.	25 »
76	**Nero:**		
a	da scarpe:		
	1. in scatole	id.	24 »
	2. in altro modo	id.	16 »
	CATEGORIA V. **Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone.**		
	Per le voci di questa categoria, esclusa la voce 77, i dazi della tariffa generale sono aumentati del 50 per cento.		
	CATEGORIA VI. **Cotone.**		
	Per le voci di questa categoria, eccettuata la voce 95 *a*, i dazi della tariffa generale sono aumentati del 50 per cento.		
	CATEGORIA VII. **Lana, crino e peli.**		
	Per le voci di questa categoria, escluse le voci 121 *a*, 122, 123 *a*, 124 *a*, i dazi della tariffa generale sono aumentati del 50 per cento.		

Num. e lett.	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	UNITÀ	DAZIO DI ENTRATA
			Lire C.
	CATEGORIA VIII.		
	Seta.		
	Per le voci di questa categoria, eccettuate le voci 143, 144, 145 *a-b*, 147 *a-b*, i dazi della tariffa generale sono aumentati del 50 per cento.		
	Per la voce 145 *b* il dazio di lire 0 50 è elevato a lire 1 per chilogramma.		
	CATEGORIA IX.		
	Legno e paglia.		
165	Mobili o pezzi finiti o greggi di essi:		
a	non imbottiti:		
	2. altri di legno comune	Quintale	30 »
	3. di legno da ebanisti, impiallacciati, intagliati o intarsiati	id.	100 »
b	imbottiti:		
	1. di legno comune	id.	60 »
	2. di legno da ebanisti, impiallacciati, intagliati o intarsiati.	id.	100 »
166	Cornici e liste di legno per cornici:		
a	semplici o anche lavorate, purchè non verniciate, dorate od argentate	id.	50 »
b	altre	id.	100 »
169	Sughero:		
b	lavorato	id.	25 »
171	Mercerie comuni di legno	id.	80 »
172	Balocchi di legno	id.	90 »
177	Lavori da panieraio e da stoiaio:		
a	grossolani	id.	12 »
b	fini	id.	45 »
	CATEGORIA X.		
	Carta e libri.		
183	Carta:		
a	bianca o tinta in pasta, d'ogni qualità	id.	20 »
d	colorita, dorata o dipinta e da parati (compresa la carta imbiancata per litografia e fotografia)	id.	60 »
185	Stampe, litografie e cartelli	id.	200 »
187	Lavori di carta e di cartone	id.	120 »
188	Libri e musica:		
a	stampati:		
	2. in altre lingue, sciolti o semplicemente legati	id.	20 »
	3. legati in qualsiasi modo	id.	40 »
b	non stampati (registri):		
	1. sciolti o legati in cartone	id.	40 »
	2. altri	id.	60 »

Num. e lett.	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	UNITÀ	DAZIO DI ENTRATA
			Lire C.
	CATEGORIA XI.		
	Pelli.		
	Per le voci di questa categoria, eccettuata la voce 190 *a-b*, i dazi della tariffa generale sono aumentati del 50 per cento.		
	CATEGORIA XII.		
	Minerali, metalli e loro lavori.		
	Per le voci 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210 di questa categoria i dazi della tariffa generale sono aumentati del 20 per cento.		
	Per le voci 211, 212, 213, 214, i dazi della tariffa generale sono aumentati del 50 per cento.		
222	Fucili:		
a	completi	cento	1000 »
b	parti di	quintale	400 »
223	Pistole e rivoltelle *(Revolvers)*:		
a	complete	cento	500 »
b	parti di	quintale	1000 »
224	Oggetti di ferro e di acciaio bruniti	id.	100 »
225	Aghi e spilli	id.	150 »
226	Macchine:		
	Per la voce 226, eccettuata la lettera *l*, i dazi della tariffa generale sono aumentati del 30 per cento.		
227	Apparecchi di rame o di altri materiali per riscaldare, raffinare, distillare, ecc.	id.	30 »
230	Veicoli da ferrovia:		
a	carri da merce e *tenders*	id.	Dazi della tariffa generali aumentati del 50 %
b	carrozze di 3ª classe	id.	
c	id. di 2ª id.	id.	
d	id. di 1ª id.	id.	
233	Oreficeria e vasellame d'oro	ettogrammi	20 »
234	Lavori d'argento, anche dorato o argenteria	chilogrammi	15 »
235	Gioielli:		
a	d'oro	ettogrammi	20 »
b	d'argento anche dorato	chilogrammi	16 »
	CATEGORIA XIII.		
	Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli.		
247	Laterizi:		
a	mattoni, tegoli comuni, ambrogette greggie e mattoni refrattari	quintale	1 »
b	embrici alla foggia marsigliese e parigina e mattoni forati	id.	3 »
	Terre cotte:		
	Per le voci 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 262, 263, i dazi della tariffa generale sono aumentati del 50 per cento.		

Num. e lett.	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	UNITÀ	DAZIO DI ENTRATA
			Lire C.
	CATEGORIA XIV. **Cereali, farine, paste e prodotti vegetali non compresi in altre categorie.**		
270	Farine:		
a	di grano o frumento	quintale	10 »
c	semolino	id.	15 »
275	Amido:		
a	comune	id.	12 »
b	fino od in scatole	id.	18 »
284	Frutta, legumi ed ortaggi:		
a	nell'aceto, nel sale e nell'olio	id.	40 »
	CATEGORIA XV. **Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie.**		
306	Pesci:		
b	Secchi o affumicati	id.	10 »
c	in salamoia	id.	12 »
d	marinati o sott'olio, compreso il tonno in scatole	id.	25 »
e	conservati in scatole	id.	25 »
316	Candele steariche	id.	20 »
320	Colla:		
a	forte	id.	8 »
b	di pesce	id.	30 »
321	Piume:		
a	da ornamento, greggie	chilogramma	6 »
b	da ornamento, lavorate	id.	50 »
325	Avorio, madreperla e tartaruga:		
b	lavorati	quintale	300 »
326	Corna, ossa ed altre materie affini:		
b	lavorate	id.	160 »
	CATEGORIA XVI. **Oggetti diversi.**		
329	Mercerie:		
a	comuni	id.	150 »
b	fini	id.	300 »
330	Ventagli:		
a	ordinari	id.	200 »
b	fini	id.	600 »
331	Strumenti musicali:		
b	Pianoforti:		
	1. a tavola e verticali	ciascuno	150 »
	2. a coda	id.	300 »
337	Cappelli:		
c	di qualsiasi qualità guarniti, da donna	cento	1000 »
338	Fiori finti	chilogramma	80 »

Art. 2.

Il presente decreto sarà immediatamente presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 febbraio 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 26 corrente, in Garbagna (provincia di Alessandria); Orta Novarese (provincia di Novara) e Villanova Monteleone (provincia di Sassari), è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 27 febbraio 1888.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 28 febbraio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 35.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

MICELI presenta la relazione sul disegno di legge per proroga del trattato di commercio con la Spagna.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Coccapieller ha presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici.

Votazione per la nomina di commissari della Giunta generale del bilancio, e sul disegno di legge pei rimboschimenti.

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Procederemo al sorteggio di quei deputati che dovranno procedere allo scrutinio delle schede per la nomina di due commissari del bilancio. La Commissione risulta composta degli onorevoli Cambray-Digny, Zeppa, Mazza, Pelosini, Vacchelli, Di Camporeale, Prinetti, Saporito e Tommasi.

(I segretari Adamoli e Fabrizi numerano i voti).

Risultato della votazione sul disegno di legge pei rimboschimenti.

Favorevoli	170
Contrari	32
Astenuti	1

(La Camera approva).

Discussione di modificazione al regolamento.

ADAMOLI, segretario, legge le modificazioni proposte.

(Si approvano gli articoli 44 *bis*, 44 *ter*, 44 *quater*).

PRESIDENTE all'articolo 72 *bis* crede che sia facile trovare dieci deputati i quali firmino una mozione; e quindi che non sia, questa, una sufficiente garanzia di maturità della mozione medesima.

DE RENZIS crede che a questa garanzia, e all'altra di avere l'autorizzazione di tre uffici debbano sfuggire le mozioni concernenti l'ordine dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE lascia alla Commissione l'incarico di dar forma precisa a questo concetto dell'onorevole De Renzis, dichiarando che nella sostanza, lo approva.

MOCENNI propone si sospenda la discussione dell'articolo, affinchè la Commissione esprima il suo parere intorno alle osservazioni poste innanzi.

LAZZARO prega la Commissione di sopprimere il terzo comma relativo alle proposte intorno ai lavori parlamentari, che finora, senza alcuno inconveniente, rimasero affidate al potere discrezionale del presidente.

BONGHI, relatore, nota l'urgenza di creare un procedimento speciale per le mozioni, e prega l'onorevole Mocenni di non insistere nella proposta sospensiva.

Quanto alla preghiera dell'onorevole Lazzaro, dice che la Commissione non ha difficoltà a sopprimere l'ultimo comma, quando il presidente dichiari che, per le mozioni relative ai lavori parlamentari, la votazione dei due primi paragrafi non modifica l'attuale stato delle cose.

PRESIDENTE crede che bisogna intendersi sul significato preciso delle parole *mozione* e *risoluzione*. Se la Giunta reputa che ciò che riguarda le modificazioni all'ordine non sia compreso tra le mozioni e le risoluzioni, allora si può cancellare l'ultimo comma dell'articolo, nel caso contrario no.

LAZZARO è d'opinione che basti mantenere in vigore l'articolo 36 del regolamento, che non è stato ancora abrogato, per rendere superfluo il terzo comma dell'articolo.

Crede che possa bastare per le mozioni la procedura consueta stabilita per gli emendamenti.

BONGHI mette in luce le differenze che vi sono fra gli emendamenti e le mozioni, perciò non può accettare l'ultima proposta dell'onorevole Lazzaro. Facendo omaggio all'autorevole parola del presidente, accetta la proposta di sopprimere l'ultimo comma dell'articolo.

(Posto ai voti l'articolo 72 *bis* con la soppressione dell'ultimo comma, accettata dalla Giunta, è approvato, ed è approvato pure l'articolo 73).

BONGHI proporrebbe di mettere all'ordine del giorno di venerdì prossimo alcune altre proposte della Giunta per le modificazioni al regolamento della Camera.

PRESIDENTE dimostra l'impossibilità di accondiscendere alla domanda dell'onorevole Bonghi.

BONGHI propone di sostituire il membro vacante nella Commissione permanente del regolamento della Camera in sostituzione dell'onorevole Boselli.

Domanda inoltre al presidente che voglia domandare all'onorevole ministro della pubblica istruzione se e quando intenda rispondere ad una sua interpellanza sullo stato delle Università del Regno.

PRESIDENTE prega l'onorevole ministro delle finanze di volere comunicare l'interpellanza al collega dell'istruzione pubblica.

Discussione sul disegno di legge intorno alle modificazioni del procedimento relativo ai reclami per le imposte dirette.

PLEBANO crede che quasi tutte le disposizioni del presente disegno di legge possano essere oggetto di prescrizioni semplicemente regolamentari. Del resto non si raggiunge neppure lo scopo che mercè esso s'intendeva ottenere, giacchè è vero che l'agente delle imposte deve comunicare le disposizioni delle Commissioni al sindaco, ma non è ugualmente sicuro che questi le trasmetta ai contribuenti.

Sarebbe più opportuno attenersi al diritto comune per il quale nessuna sentenza è valida se non è realmente notificata. Il vero rimedio ai mali lamentati consisterebbe in una migliore scelta dei membri che compongono le Commissioni per i reclami e nella facoltà che il Governo ci ha di sciogliere queste Commissioni, qualora non facciano il loro dovere.

Trova che tutto l'insieme dell'organismo finanziario è viziato e si dovrebbe riformare.

FINOCCHIARO APRILE, relatore, è d'accordo con l'onorevole Ple-

biano sull'insufficienza del presente disegno di legge, ma non può credere che le sue disposizioni siano inutili e totalmente inefficaci a guarentire il contribuente. La disposizione dell'articolo 1° stabilendo la perentorietà del termine di 60 giorni, mette il contribuente in uno stato di eguaglianza giuridica coll'agente delle imposte e toglie uno svantaggio di cui il primo ha molto sofferto.

Fa notare anche che l'essere certe disposizioni sancite per legge dà ad esse maggiore efficacia di quando sono consacrate in un semplice regolamento.

Fa notare come la vigilanza sull'operato delle Commissioni stabilita nell'articolo 2 del disegno valga molto meglio della facoltà di scioglimento invocata dall'onorevole Plebano.

Conclude dichiarandosi convinto che l'attuale disegno di legge non meriti le censure troppo assolute dell'onorevole Plebano.

MAGLIANI, ministro delle finanze, non ha mai creduto che questo disegno di legge avesse a riuscire una completa e fondamentale riforma della legislazione nostra per l'accertamento dei redditi. Però vi si contengono correzioni e ritocchi che tendono a migliorare, e miglioreranno in fatto, il procedimento che ora si segue.

Il Ministero non ha fatto che il dover suo proponendo i modi migliori per riparare ad inconvenienti riconosciuti, e deplorati anche in questa Camera.

Rende giustizia allo zelo ed alla abilità dell'amministrazione finanziaria; e crede che anche l'amministrazione migliorerà, a misura che più esatte e precise si faranno le leggi.

PLEBANO insiste nelle osservazioni fatte intorno a possibili fermate negli uffici comunali delle decisioni che dovrebbero essere notificate ai contribuenti. Mantiene del resto gli appunti che ha fatto alla burocrazia finanziaria.

MAGLIANI, ministro delle finanze, dimostra con brevi osservazioni che il metodo di notificazione stabilito in questa legge è da preferire a tutti quelli che furono sinora suggeriti.

MORELLI dà spiegazioni intorno alla vera portata dell'articolo 1°, e crede che siano fuori di luogo gli appunti fatti alla burocrazia ed ai sindaci. È d'avviso che per regolamento non si potrebbero ottenere gli effetti che ci si possono promettere dalla legge.

LUCCA si augura che i contribuenti abbiano a risentire tutti i vantaggi che da questa legge si fanno loro sperare.

Non entrerà nel merito delle diverse disposizioni. Crede che in gran parte i ritardi derivino dalle Commissioni.

Teme che per questa legge crescano talmente di numero i reclami, da rendere necessario un aumento del numero degli impiegati nelle Intendenze. È d'avviso che il ministro dovrebbe stabilire la decadenza di quei membri delle Commissioni che non partecipano assiduamente ai lavori.

MAGLIANI, ministro delle finanze, risponde alle osservazioni dell'onorevole Lucca, e lo invita ad aver fiducia nei benefici effetti di questa legge.

BORGATTA parla sull'articolo 1° e propone di are per la notificazione delle decisioni della Commissione centrale quello che si vuole stabilire per le Commissioni di prima e seconda istanza.

Crede che la Commissione nell'ultimo comma dell'articolo 1° non abbia avuto ragioni per portare a 30 giorni il termine che il Ministero aveva proposto di 20, e dimostra quali inconvenienti deriverebbero per la formazione dei ruoli se si accogliesse la proposta della Giunta.

MAGLIANI, ministro delle finanze, prega l'onorevole Borgatta di non insistere nella proposta che ha fatto per la Commissione centrale, la quale decide in ultima istanza, sicchè il termine non è necessario. Quanto all'ultimo comma insiste nella proposta che già aveva fatto, e prega la Commissione di accettarla.

FINOCCHIARO APRILE, relatore, non accetta la prima proposta dell'onorevole Borgatta. Quanto alla seconda osservazione la Commissione se ne rimette alla Camera e non insiste nell'emendamento che aveva proposto. Propone che dopo le parole *l'agente provi*, si aggiunga *mediante l'elenco restituito dal sindaco.*

MAGLIANI, ministro delle finanze, non avrebbe difficoltà ad accettare l'aggiunta della Commissione quantunque sarebbe più opportuno inserirla nel regolamento.

Del resto è forse eccessivo concedere agli agenti un solo mezzo di prova.

FINOCCHIARO APRILE insiste nella sua proposta e ne dimostra la opportunità.

MAGLIANI, ministro delle finanze, accetta l'aggiunta proposta dalla Commissione.

BORGATTA ritira la sua proposta in vista delle dichiarazioni fatte dal relatore.

(Posto a partito l'articolo 1 così modificato la Camera lo approva).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PRESIDENTE, in adempimento all'incarico ricevuto dalla Camera, ha chiamato l'onorevole Giolitti a far parte della Giunta per la legge comunale e provinciale, e l'onorevole Sonnino della Giunta permanente del regolamento.

La seduta termina alle 6,5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 27. — Il *Reuter Office* ha dal Cairo in data del 26:

« Il posto di El-Ebsheh, situato a 40 miglia al Nord di Wadi-Halfa ed occupato da un tenente con sei uomini, fu attaccato ieri dagli indigeni che fecero prigionieri il tenente e due uomini. Il posto di El-Ebsheh venne quindi rinforzato con una compagnia di soldati egiziani. »

LONDRA, 27. — Il tempo è sempre freddo.

Delle tempeste di neve sono segnalate su parecchi punti. 1500 montoni perirono nel paese di Gallès.

PARIGI, 27. — Un dispaccio ufficiale da Hanoi annunzia che un incendio è scoppiato in un quartiere operaio.

Cinquecento case furono distrutte. Vi perirono due indigeni ed un europeo.

PARIGI, 27. — Camera dei deputati. — Il ministro del commercio, Dautresme, ripresenterà il progetto di riforma della tariffa doganale circa alcuni prodotti italiani e dichiara di non accettare le modificazioni introdottevi ieri dal Senato.

Il progetto è subito rinviato alla Commissione delle dogane e la seduta è sospesa.

Si riprende più tardi la seduta.

Méline, presidente della Commissione delle dogane, annunzia che questa non vede alcun inconveniente a che si sopprima l'art. 2°, col quale viene applicata la legislazione attuale ai prodotti spediti dall'Italia prima del 15 corrente.

La Commissione mantiene il dazio sul corallo; fissa a 25 centesimi quello sui bozzoli e a 2 franchi quello sulle sete greggie e torte. La Commissione però riconosce che essa non contenterà nessuno. (Mormorii).

Si respinge, con 278 voti contro 222, un emendamento di Madier de Montjau, il quale stabilisce un dazio di 50 centesimi sui bozzoli.

Si approva invece, con 307 voti contro 239, un dazio di 25 centesimi sui bozzoli, conformemente alla proposta della Commissione.

Si approva, con 289 voti contro 242, un dazio di un franco sulle sete greggie, malgrado la viva opposizione dei deputati del dipartimento del Rodano.

Si approva pure, con 282 voti contro 237, un dazio di due franchi sulle sete torte.

MODANE, 27. — I rapporti fra il personale delle due reti ferroviarie, italiana e francese, a Modane si mantengono cortesi come in passato.

Anche gli agenti delle altre amministrazioni sono fra loro in ottime relazioni, come lo prova il fatto che in questi giorni al ff ricevitore della Dogana italiana, traslocato a Ravenna, fu dato un pranzo di addio al quale intervennero tutti i capi servizio italiani e francesi della Dogana e delle ferrovie ed il commissario di polizia Colonna, e che ebbe fine con la massima cordialità.

zioni estere saprebbero approfittare moralmente del voto che chiedo la Commissione. (Applausi a Sinistra ed all'estrema Sinistra).

PARIGI, 27. (Ritardato per interruzione di linea). — Camera dei deputati. — Il ministro del commercio, Dautresme, combatte un articolo addizionale inteso ad applicare il sistema dell'ammissione temporanea ai prodotti italiani riesportati. Dice che la questione non si può risolvere che da un Comitato consultivo. Si respinge tale emendamento.

La Camera approva, d'accordo col ministro Dautresme e colla Commissione, il ristabilimento del dazio di 10 franchi sui coralli, soppresso dal Senato.

Contrariamente al voto del Senato, si mantiene l'articolo secondo, relativo ai prodotti esportati dall'Italia prima del 15 corrente.

Si approva poi l'insieme del progetto di legge.

PARIGI, 27. (*Ritardato per interruzione di linea*) — Senato — Dautresme presenta il progetto di riforma della tariffa doganale per alcuni prodotti italiani, adottato dalla Camera, e ne domanda il rinvio alla Commissione.

Questa chiede che la seduta sia sospesa per un quarto d'ora.

Ripresa la seduta, il relatore Bardoux legge la sua relazione che, per spirito di conciliazione, propone che si approvi il progetto quale fu emendato dalla Camera.

Si decide la discussione immediata.

Dopo due proteste di Millaud, in nome dell'industria lionese e di Claris, a nome dei sericoltori del Mezzodì ed alcune osservazioni di Léon Say e di Lareinty, si approva il progetto come fu votato dalla Camera.

La seduta è tolta.

PARIGI, 28. — Il generale Menabrea si recò iersera dal ministro degli esteri, signor Flourens, onde conoscere le ragioni che avevano fatto mutare d'avviso il governo francese circa i negoziati pel trattato di commercio coll'Italia.

Il signor Flourens gli dichiarò che, dopo la discussione avvenuta al Senato francese, credeva impossibile fare nuove concessioni all'Italia.

Il generale Menabrea insistette dimostrando la convenienza pei due paesi di evitare una guerra di tariffe e manifestando il desiderio che si tentassero nuove pratiche per un accordo.

Il signor Flourens rispose che aderiva al di lui desiderio e che in conseguenza lo consigliava ad invitare il governo italiano ad inviare le sue controproposte promettendogli che le avrebbe studiate allo scopo di poter trovare nuove basi al trattato.

PARIGI, 28. — I giornali non commentano ancora generalmente il voto di ieri, alla Camera, nella questione delle tariffe.

L'*Autorité* applaude al dazio sulle sete che proteggerà i sericultori francesi.

Il *Matin* constata l'importanza della produzione serica dell'Italia e domanda se i nuovi dazi faranno realmente fiorire l'agricoltura e le fabbriche francesi.

Il *Journal des Débats* biasima vivamente la politica economica del Senato e dice che nella questione delle sete i fatti erano così provanti e gli interessi della grande industria manifattrice lionese così manifestamente superiori a quelli dell'industria sericola del mezzodì, che non si poteva pensare che l'ignoranza e lo spirito di partito fossero più forti dell'evidenza. Vincitori al Senato, i proteizonisti riportarono una mezza vittoria alla Camera, che ridusse i dazi del 50 per cento. Ciò fu una transazione. Disgraziatamente in una simile materia le transazioni sono talvolta così funeste ai vinti quanto una disfatta completa.

Benchè i dazi sieno moderati il *Journal des Débats* si domanda se l'industria lionese potrà sopportare questo peso; se gli operai non dovranno sopportare una diminuzione di prezzo della loro mano di opera e se i compratori esteri non diserteranno il mercato lionese. I *Débats* concludono: « Ecco il risultato che potrà diventare gravido di conseguenze. Temiamo che non si tarderà molte a sentire gli effetti di una politica così deplorevole. »

MASSAUA, 28. — Il Ministero della guerra comunica il seguente dispaccio da Massaua 27, ore 1,10 pomeridiane:

Risulterebbe che il Negus è partito da Debaroa; forse è già ad Asmara. Pubblicò un editto per chiamare tutti sotto le armi per seguirlo nella guerra contro gli Italiani. Con il suo innumerevole esercito spera sterminarli. Dopo la vittoria confida che Dio lo aiuterà ad annientare il Sudan.

Corre voce che gli abissini vogliano discendere divisi in due masse da Asmara e da Kasen.

Firmato: SAN MARZANO.

NAPOLI, 28. — Sono arrivati stanotte da Massaua, sul *Florio*, l'ingegnere Olivieri, due ufficiali, 43 soldati malati, 62 operai ed altri.

LONDRA, 27. — Camera dei Comuni. — Bryce domanda se sia vera la notizia, data da qualche giornale estero, che cioè l'Inghilterra cerchi di procurarsi la cessione di un porto o di un'isola nelle vicinanze dei Dardanelli.

Il sottosegretario per gli esteri, Fergusson, dichiara poter rispondere senza esitazione che tale notizia non ha alcun fondamento.

COSTANTINOPOLI, 28. — In questi circoli diplomatici si crede che la Porta non prenderà nessuna decisione circa la questione bulgara finchè il modo di vedere dell'Europa non sarà unanime.

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Vienna:

Rispondendo alle domande di spiegazioni dei gabinetti di Londra e Roma, la Russia dichiarò che non riconoscerà mai un cattolico romano come principe di Bulgaria.

Il corrispondente osserva che una tale esclusione non è giustificata dal trattato di Berlino. Egli soggiunge che, per non destare la suscettività della Russia, l'Austria-Ungheria lasciò specialmente all'Inghilterra ed all'Italia la cura di respingere le proposte russe, che, d'altronde la Russia mise innanzi soltanto per guadagnare tempo ed imbrogliare la situazione.

LONDRA, 28. — L'Inghilterra, l'Austria-Ungheria e l'Italia risposero quasi uniformemente alle domande russe circa la Bulgaria. I tre gabinetti dichiararono che il soggiorno del principe di Coburgo in Bulgaria è illegale, ma che non credono dover provocare dalla Porta una risoluzione che non avrebbe risultato pratico. In ogni modo sarebbe pericoloso togliere alla Bulgaria un governo, il quale, quantunque non approvato dalla Turchia e non consentito dalle potenze europee, mantiene l'ordine e la tranquillità nel paese.

Inoltre le proposte russe, se anche attuabili, non garantirebbero un regime sicuro e potrebbero mettere il disordine laddove tutto è tranquillo ed accenna ad un progresso graduale.

Si crede che la Porta non accetti le proposte russe e che anche questo tentativo della Russia riuscirà infruttuoso.

BERLINO, 28. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva che l'azione diplomatica mira a rompere il circolo vizioso in cui si trovò per molto tempo la questione bulgara, a pregiudizio della pace internazionale.

La *Post* è informata che non è da temersi una separazione fra l'Austria-Ungheria, l'Italia e l'Inghilterra in seguito al nuovo passo fatto dalla Russia nella questione bulgara, poichè quelle tre potenze mantengono più che mai comunanza d'idee nella questione d'Oriente.

WASHINGTON, 27. — Il Senato approvò il *bill* che autorizza la costituzione della Compagnia del Canale di Nicaragua.

Durante la discussione, un senatore disse che bisognava avvertire la Francia che il popolo americano non consentirà a che il Canale di Panama divenga un'impr--a nazionale francese.

NEW-YORK, 28. — Secondo un dispaccio da Guaymas, regnerebbe eccitazione nel Messico in seguito alla voce che il governo abbia noleggiato un vapore per trasportare truppe da Mazatlan a San-Benito (territorio messicano) che i Guatmalesi avrebbero invaso.

Altri tre vapori sono pronti a trasportare altre truppe.

Si annunzia da Villejo (California) che esplose la caldaia di un vapore che fa il servizio del fiume e che vi furono sette passeggeri morti e molti feriti.

PARIGI, 28. — Il *Journal Officiel* pubblica la legge che modifica la tariffa generale doganale per alcuni prodotti italiani.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 28 febbraio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	95 02½	95 02½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 90
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	490 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	460 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	468 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	787 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	610 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2140 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1888	1000	1000	»	»	1130 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	506 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1888	500	400	»	»	995 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	550 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1885. Stamp.	1° gennaio 1888	500	500	»	»	1470
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888.	»	500	125	»	»	1090 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	281 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° luglio 1887	250	250	»	»	220 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	250	250	»	»	310 »
Dette Società Fondiaria nuove	1° gennaio 1888	150	120	»	»	280 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	302 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1887	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	101 12½
	Parigi	*chèques*	»	»	»
2½	Londra	90 g.	»	»	25 57
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: BONELLI.

Prezzi in liquidazione

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 95, 95 02½, 95 05; 2ª grida 95 07½, 95 12½, fine pross.
Az. Banca Generale 663½, 664, 664½, fine pross.
Az. Banca di Roma 752, 753, fine pross.
Az. Banca Industriale e Commerciale 654, 656, fine pross.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1490, 1495, fine pross.
Az. Soc. Acqua Marcia 2090, fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1220, 1221, 1222, 1224, fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 27 febbraio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 95 277.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 107.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 250.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 957.

V. TROCCHI, *presidente*.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.